

Maggioranza spaccata sul Tav Voci contrarie anche dal Pd

Mozione ritirata per preparare un testo condiviso

di CLARA CALAVITA

RIVALTA - Un consiglio comunale tutto sul Tav, ma che si conclude senza nulla di fatto. E' successo lunedì, dopo quattro ore di dibattito serrato, in parte anche aperto al pubblico. All'esame dei consiglieri c'erano una mozione e relativo emendamento, proposto dai consiglieri Franco Fornaro, Giovanni Lisai, Alessandro Resio, Beatrice Scolfaro e Massimo Stramazzone, appartenenti a vari gruppi della maggioranza, molto più esplicito di quanto richiesto finora dagli stessi.

Si dichiarava infatti di non sentirsi garantiti, e quindi di non accettare, la posizione degli indirizzi di progettazione preliminare della nuova linea ferroviaria, che coinvolgono in modo pesante il territorio comunale. Di conseguenza, si chiedeva di riprendere in considerazione anche l'ipotesi della linea storica, che vede lo scalo merci di Orbassano in attesa e non come passante, e di «Chiedere l'adozione di standard di riferimento progettuali coerenti con quelli di una linea convenzionale». «Anzi, non dovrebbe neanche esserci bisogno di chiederlo, dal momento che l'opzione linea storica è sparita dai documenti senza nessun motivo», ha chiarito Resio, presidente della commissione consiliare sul Tav. Infine, si chiedeva al Comune di sospendere la partecipazione all'Osservatorio se questi presupposti non fossero stati accolti.

Proprio quest'ultima richiesta, finora avanzata solo dal gruppo di minoranza Rivalta sostenibile, ha messo in difficoltà la maggioranza, anche a fronte di una controproposta del sindaco Amalia Neirotti che chiedeva di «Valutare la partecipazione all'Osservatorio», anziché di sospenderla. All'interno della maggioranza si segnala insomma un gruppo di consiglieri che preme per prese di posizione più esplicite sull'argomento. «E' finita l'epoca dei "ni"»,



Consiglio comunale affollato per parlare della Torino-Lione; intanto non si ferma il lavoro delle trivelle: martedì sono entrate in azione tra Grugliasco e Torino



ha dichiarato Beatrice Scolfaro del Pd, che si definisce «No Tav da tempo», mentre il sindaco sostiene la linea che «Il territorio è di tutti, quindi dobbiamo confrontare pro e contro. Ci interessa stare dentro

l'Osservatorio per discutere questi argomenti». Tra il pubblico, che ha affollato la tribuna per tutta la serata, hanno dominato in modo netto le voci contrarie all'opera, che chiedevano un'uscita dal-

l'Osservatorio e una posizione contraria da parte del Comune, seguendo la tendenza delle mozioni votate negli ultimi anni e che andavano nell'ottica della tutela della collina morenica e del parco del Sangone.

Il rischio di spaccatura è apparso talmente evidente che la seduta è stata sospesa per oltre mezz'ora per consentire alla maggioranza di consultarsi. La decisione finale è stata un rinvio della mozione, che sarà riscritta per cercare di arrivare a un testo condiviso. Sarà la

commissione sul Tav, il prossimo 10 marzo alle 21 in seduta aperta, a occuparsi di definire il nuovo documento, che poi dovrà essere successivamente approvato dal Consiglio.